Anno XIV N. 245 — Udine Sabato 31 Ottobre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le conseguenze del 2 ottobre

Abbiamo dato nel nostro numero di ieri la relazione della seduta parlamentare di Parigi. — Su questo *argomento* riproduciamo oggi dall'autorevole *Oss. Rom.* le seguenti nobilissime parole che scolpiscono magistralmente l'intollerabile situazione creata al Vicario di G. C. dalla Rivoluzione cosmopolita:

Le discussioni, occasionate dai fatti deplorevoli del 2 ottobre, che sono state tenute alla Camera francese, e le dichiarazioni e gli apprezzamenti che ha esternato *sui medesimi* il governo, per mezzo del signor Ribot, hanno già trovato una viva simpatia nel giornalismo massonico-sabaudo d'Italia.

Constatiamo il fatto, reso anche più caratteristico da quello che si sono affrettati a stampare sì in lode della maggioranza parlamentare della Camera come del ministero di Francia.

Quando, fatti del genere di quelli che sono accaduti in Roma e in tutta Italia, ingiuriosi per la Chiesa e pel Papa, non meno che pei cattolici non solo di un paese, ma d'ogni parte del mondo, si veggono sì leggermente considerati, ed in gran parte attenuati o dissimulati; vi può essere al certo un non piccolo motivo di compiacenza e di soddisfazione per giornali e pei partiti, i quali non vivono nè possono vivere che della impunità accordata a quanti, coi sentimenti cattolici bistrattano i più elementari dettami della civiltà e della educazione.

Dal canto nostro, siccome non ci siamo mai illusi, per quanto qualcuno abbia voluto credere o far credere che lo fossimo, colla più viva tristezza nel cuore, ma colla più calma serenità nello spirito, guardiamo in faccia alla realtà delle cose, che sempre più si manifesta dopo i tristi fatti del 2 ottobre, e dopo le sue non meno tristi conseguenze. Sappiamo abbastanza in quale ambiente si trova oggidì il potere omai da per tutto, e conosciamo a sufficienza da quali pressioni sia compressa in molti luoghi la libera espansione dei sentimenti dei popoli e delle aspirazioni dei cattolici.

D'altronde, ci è noto ancora come la politica de' tempi nostri sia subordinata, ispirata e determinata dalle effimere ed apparescenti contingenze dell'oggi e dell'accessorio, assai poco, per non dire nulla affatto, riguardando le indeclinabili necessità del domani permanente, e della intima sostanza delle cose e degli eventi.

Laonde non raccogliamo nessuna pietra, nè siamo disposti a lanciarla contro chi che sia, giacchè l'esperienza di parecchi lustri ci suggerisce di riguardare piuttosto coll'*occhio benigno* della compassione, che collo sguardo torvo del rancore, certe debolezze dei forti e certe compiacenze dei prepotenti, i quali, o troppo coattivamente *la propria forza adoperano contro il debole*; o troppo precocemente applaudono alla caduta definitiva del debole e del vinto, che si reputa già schiacciato dalla forza materiale del numero, o dal raggiro giulianesco della politica.

Nuovi fatti quindi si aggiungono a corroborare e a confermare quello che andiamo dicendo, particolarmente dopo l'infausto 2 ottobre: che cioè la libertà del Papa e la libertà nel mondo cattolico non sono più che un'amara ironia e una vana parola. Il 2 ottobre, con tutte le circostanze che lo hanno preceduto ed accompagnato, e con tutte quelle che vanno susseguendo, ha squarciato l'ultimo lembo di quel velo, con cui fino ad ora è stata camuffata e coperta un'ibrida alleanza davvero stretta e sempre più tenace: l'alleanza cioè della Massoneria anticristiana e della politica utilitaria, a danno totale della libertà sociale del Pontificato e della libertà religiosa del mondo cattolico.

Secondo il solito, tanto nei covi settarii quanto nelle sfere officiose, si griderà all'esagerazione clericale, alla declamazione tragica, alla maligna calunnia: ma i fatti sono fatti, e ben cieco è chi non vede già in gran parte realizzato il programma massonico, e in via di essere applicato fino all'ultime sue più inique ed esiziali conseguenze. E' inutile illudersi od illudere: la Chiesa, il Papa, ed i cattolici fino ad ora non hanno incontrato che Ponzio Pilato: *questi se ne è già lavato le mani*. Siamo ormai all'abbandono completo del Vicario di Gesù Cristo alle turbe insolenti e fanatiche.

Ma facciamoci coraggio; pel Papa resta sempre Dio, e con Dio resta per Lui anche il popolo. I popoli sono oggidì circonvenuti, ingannati, e a viva forza staccati dal Papa: ebbene tocca a noi unirci a Lui sempre più collo spirito, col cuore, coll'obbedienza e coll'amore. Stiamo forse per salire col Papa l'ultima cima del Calvario: coraggio e sacrifizio! a suo tempo trionferemo con lui sul Taborre.

E da quella eminente altezza non potranno giammai scacciarci nè Ponzio Pilato, nè Cesare, nè la Sinagoga.

Non abbiamo d'uopo di raccomandare ai cattolici, particolarmente italiani, una dignitosa calma ed una coraggiosa fermezza, di fronte a questa tanto peggiorata e dolorosa condizione, che dopo il 2 ottobre è stata fatta al Padre comune dei fedeli; condizione, che si è fatta davvero intollerabile sotto ogni rapporto.

Pur tuttavia ci sia permesso di fare rilevare l'assoluta necessità in cui si è di tenirla quanto più è possibile, ora particolarmente che a questo sì amorevole Padre è stato barbaramente tolto l'ultimo conforto che gli rimaneva, quello cioè di accogliere di tratto in tratto attorno a sè i devoti e pietosi suoi figliuoli.

Bisogna ben persuadersi che nel 2 ottobre è stato completato il tanto bramato isolamento del Papa dal *mondo* cattolico. Da prima si è preclusa la via del Vaticano ai Sovrani: adesso è stata preclusa ai popoli. Quanto ai potenti della terra, poco o nulla monta che sia chiusa od aperta: si vede che non vogliono, o non possono sbarazzarla dalle barriere che la ingombrano.

E' quindi venuto il momento, momento solenne e decisivo, in cui Dio richiede per sè solo tutta la fiducia della Cristianità e tutta la speranza del Cattolicismo. Siamo probabilmente alle ultime prove, e quindi siamo alle più difficili e alle più gravi. Bisogna prepararsi per affrontarle coraggiosamente, lasciando da parte ogni vana illusione negli intendimenti e negli appoggi delle forze terrene ed umane.

Cerchiamo di sempre più avvicinare al Papa gli spiriti e i cuori degli uomini e dei popoli: quanto più ci avvicineremo al Papa, tanto più ci avvicineremo a Dio.

E con Dio e col Papa ne abbiamo abbastanza: quanto al resto e agli altri, saranno abbandonati a quella sorte, che si sono da sè stessi formata, o colla loro iniquità, o colla loro connivenza, o colla loro debolezza.

I vescovi americani al Santo Padre

I vescovi della provincia di Nuova York hanno indirizzato al Pontefice una lettera di ringraziamento per la sua recente enciclica sulla condizione del lavoro. La lettera, scritta in latino, è la seguente:

« Santissimo Padre, appena ricevemmo la vostra meravigliosa enciclica sulla condizione del lavoro, ringraziammo con cuori ferventi Iddio per aver fatto scendere, in mezzo all'oscurità cagionata da erronee opinioni, una luce così potente. Nel manifestare, come è nostro dovere, a vostra Santità la nostra profonda gratitudine, non possiamo nè esaltare sufficientemente la sapienza, la prudenza e la moderazione che contraddistinguono l'enciclica, nè congratularci con noi stessi abbastanza dell'avere un capo e un maestro così grande nello esporre la verità della fede e della ragione.

« Le questioni sociali sono oggi così involte nel dubbio e nella oscurità, e le soluzioni offerte sono tanto dubbie e tanto atte a traviare gli incauti, che è un indubitato conforto per noi in particolare e per tutti gli uomini in generale avere indicati così chiaramente e così lucidamente i pericoli e gli errori che debbono evitarsi, i principii che debbono fermamente mantenersi, i mezzi proprii da adoperarsi, i diritti, i doveri, gli obblighi che risultano dai vincoli che collegano gli uomini.

« Sopra tutto noi siamo convinti che, se la società deve essere salvata dalla rovina che la minaccia, tutti gli uomini debbono essere richiamati a *credere nella religione* di Cristo e a praticare le dottrine e i principii di essa. Così essendo le cose, non dubitiamo che le parole di vostra Santità arrecheranno gran bene se vengano poste in pratica, nella vita privata come nella pubblica, dal ricco e dal potente da una parte, e dagli artigiani e dagli operai in generale dall'altra. Obbedienti ai desiderii e ai comandi di vostra Santità, non cesseremo di promulgare queste massime.

« E, per poter compiere meglio il nostro dovere in tale proposito, prostrati ai piedi di vostra Santità, domandiamo l'apostolica benedizione per noi stessi e per questa parte del gregge del Salvatore, affidata per vostra bontà alle nostre cure. »

Questa lettera è sottoscritta dall'arcivescovo Corrigan e dai vescovi di Brooklyn, di Buffalo, di Ogdensburg di Trenton, di Rochester, di Albany, di Newyork e di Syracuse. L'arcivescovo Corrigan ha poi mandato una propria lettera di ringraziamento, in cui dice:

« Non è d'uopo notare con quale gratitudine i cattolici del paese abbiano ricevuto l'enciclica di vostra Santità sulle condizioni del lavoro, o in quale stima essa sia tenuta da molti non appartenenti alla fede. Le notizie della stampa intorno a ciò non possono essere sfuggite all'attenzione di vostra Santità. Certo l'apparire dell'enciclica destò qui grandi aspettazioni per lungo tempo, ed ognuno convenne nel giudicare che essa superò l'aspettazione.

« Così grande è la forza del genio che la illumina, così grande è la cognizione delle condizioni sociali, così grande, in fine, è la chiarezza nel definire e mantenere i principii del diritto di privata proprietà sul terreno, e la giustizia nel determinare i diritti e i doveri del ricco e del povero,

---

44 APPENDICE

LA NIHILISTA

— E' possibile, si contentò di rispondere Baranof; ma quello che è certo, il ritratto che possiedo è quello dell'uomo che cerchiamo. Il fotografo ha consegnato le carte?

— Le porterà stamattina.

— Va bene; rientriamo all'albergo ove ho da lavorare; tu andrai a far colazione da Alexeief e ascolterai.

— Soltanto?

— Soltanto; salvo che rientrerai a mezzogiorno in punto.

Quando Kamarof ritornò all'ora indicata trovò il suo capo tranquillamente seduto presso una tavola, sulla quale era svolta una carta punteggiata con inchiostro rosso, daccanto a un fascio di lettere, di dispacci e di una cinquantina di ritratti già posti sotto busta e pronti ad essere spediti.

— Ci son novità? domandò il capo.

— Si dice che siansi rifugiati a Kasan.

— Ah!

— Altri asseriscono che tengono la strada della Polonia.

— Tre direzioni su quattro; nessuno parla dell'ultima?

— Nessuno.

— E' quel che pensavo; sono certo in viaggio per Odessa.

— Perchè lo supponete?

— Per la stessa ragione che presi alla rovescia la vostra informazione avuta dagli operai, faccio lo stesso delle direzioni indicate.

Kamarof guardò il suo superiore con ammirazione crescente.

— Tu, continuò Baranof, spedirai tutti questi ritratti; sono diretti alle diverse stazioni di polizia e acchiudono le mie istruzioni; io parto stasera, per dove non importa; tu ritornerai a Pietroburgo e porterai questi telegrammi agli uffici di spedizione, venerdì prossimo alle ore dieci ant non un'ora più tardi, non un'ora più presto. Mi capisci?

— Capisco perfettamente.

— Allora siamo intesi, venerdì alle dieci.

— A dieci ore precise; ma se qualcuno mi dimanda dove siete?

— Risponderai che non sai nulla, e sarà il vero.

— Sarà il vero.

— Ora dammi la mia valigia N. 2 e aiutami a vestirmi.

Quella valigia N. 2 conteneva un'uniform ancora decente, quantunque molto usato, da capitano di linea; calzone bleu, capotto grigio cadente sugli stivali, colle spalline ed il numero del reggimento, caschetto con piccola coccarda, sciabola, rivoltella, una tenuta completa, più gli accessorii, come grossi mustacchi rossi, tagliati a spazzola sulle labbra, ma che si confondevano in folti favoriti grigiastri, parrucca con capegli pressochè rasi, corazza di cotone che sosteneva per mezzo di straccali un petto posticcio destinato a dare al travestito una rispettabile corpulenza, poi altri accessorii ancora, come fiale contenenti un liquor bruno, atto ad abbronzare il volto, le mani, il collo, o rossastro, per imporporare il naso di un veterano avvezzo a bere in copia acquavite.

In meno di un'ora, la metamorfosi era completa. *Baranof*, impinguato, raccorciato, volgarizzato, militarizzato nella sua corporatura, ne' suoi movimenti, era divenuto un perfetto soldato, che trascinasse la sciabola fin dall'infanzia, e che altro non conosce che il proprio mestiere.

— Perfetto! perfetto! ripeteva Kamarof, guardandolo passeggiare, *muoversi*, voltarsi pesantemente coll'aria soddisfatta e coll'orgoglio ingenuo naturale ad un uomo avvezzo al comando.

In fatto di travestimenti, Baranof avrebbe dato dei punti a Sechka.

Quando si ha l'onore di appartenere alla polizia segreta, o che invece si passa il tempo a cospirare, un simile talento non è punto spregevole.

La stessa sera, un'ora dopo che Kamarof fosse ripartito per Pietroburgo, il capitano Pamphiloi si metteva in viaggio per Odessa.

Il foglio di via che presentò all'ufficio e del quale aveva avuto cura di munirsi a Pietroburgo, era sufficientemente sporco al contatto del vecchio portafoglio in cui stava chiuso, e fu trovato *in tutta regola*.

Per viaggio, s'incontrò in un altro capitano di linea; bevettero insieme ad ogni sosta, o ad ogni stazione, parlarono delle loro campagne, brontolarono del paro contro gli ufficialetti di cui erano stati vittime, nominarono un egual numero di ufficiali del 92.o e del 77.o di linea, criticarono con pari amarezza, non solo la guardia imperiale, ma la cavalleria, l'artiglieria, tutto quanto non era linea, questa incomparabile linea, che avea sempre fatto tutto, quando gli altri non facean nulla.

(*Continua*)

e la sapienza nel consigliare i rimedii per i mali che dolorosamente cruciano il consorzio civile degli uomini ai nostri giorni, che essa non va seconda a nessuna lettera enciclica scritta dai supremi pontefici. Se c'è vescovo del mio paese cui le parole di vostra Santità appaiano più opportune, questi sono io al quale fu affidata dalla benignità della Santità vostra una parte del gregge del Signore più esposta ai sofismi dei socialisti, e costretta sostenere contro di essi la lotta più incessante.

« Per questa ragione io debbo a vostra Santità altri ringraziamenti che io manifesto col cuore, pregando istantemente ogni giorno il Datore di tutti i beni perchè un così grande Pontefice sia conservato per lunghi anni al mondo cattolico. »

I cardinali Gibbons, Manning e il fonografo

Or è qualche tempo, sua eminenza il cardinale Manning pronunciò davanti un fonografo un saluto per il cardinale americano Gibbons. Il signor Stefano Moriarty giunse a Londra recando un fonografo colla seguente risposta dell'illustre primate d'oltre atlantico:

« Tante grazie a vostra eminenza per le parole di fraterno saluto. Io riconobbi distintamente la vostra voce, sebbene a tremila miglia di distanza. Così fosse che io potessi vedervi faccia a faccia. Dio vi conservi ancora a lungo alla sua Chiesa, ad incoraggiarci e a consolarci tutti colle vostre apostoliche virtù, e quando i vostri giorni sulla terra saranno numerati, il Principe dei Pastori vi coroni con una immarcescibile corona di gloria.

« GIACOMO Card. GIBBONS
Arcivescovo di Baltimora. »

Il signor Moriarty recava pure da parte del cardinale Gibbons, un dispaccio per sua Santità. Anche il cardinale Manning gliene affidò uno per il S. Padre. Ambedue tali dispacci erano in latino. Il colonnello Gourand accompagnerà il signor Moriarty nel suo viaggio a Roma, ove il Pontefice udrà la voce dei suoi cardinali di Londra e di Baltimora.

Il cardinale Manning in fine pose in mano a ciascuno dei suoi ospiti un cilindro di cera contenente le seguenti parole, pronunciate da lui:

« Ringrazio di cuore il colonnello Gourand per il bel divertimento di questa sera che congiunse Roma, l'America e l'Inghilterra in una strettissima unità di fede e di amore. Enrico Eduardo arcivescovo. — E al mio aiutante di campo americano, Stefano F. Moriarty devo specialmente la gioia di questa sera, e spero che voi vorrete portare i miei ringraziamenti al signor Edison per la sua meravigliosa padronanza sulle voce umana. Enrico Eduardo, cardinale arcivescovo. »

IL PROCESSO CONTRO IL VESCOVO D'AIX

L'imminente processo contro l'Arcivescovo d'Aix continua a formare argomento di vivissime dispute e i giornali seguitano a farvi commenti il cui maggior numero non è certo in favore del ministro cui, anche i più officiosi, non possono esimersi dal rimproverare l'inopportunità del fatto.

Intanto al coraggioso Prelato pervengono di ogni parte congratulazioni e proferte in suo favore.

A giorni si recherà ad Aix una deputazione del pellegrinaggio della Provvenza e fra essi si è aperta una sottoscrizione per offrire all'Arcivescovo una Croce d'onore. Mons. Gouthe-Soulard non ha ancor lasciato intendere la sue decisioni circa la scelta del difensore, questione della quale egli pare preoccuparsi assai poco.

Infatti il Cardinale Fouhon nella lettera scritta a Monsignore dicevagli a questo proposito: « Non vi troverete in imbarazzo per difendervi: l'opinione pubblica perora per voi. »

Anche il signor Harmel scrisse a Monsignor Gouthe Soulard, e rilevantissima è la frase con cui si chiude quell'affettuosa sua lettera:

« Uno storico ha constatato che i Vescovi hanno fatto la Francia: sono i Vescovi quali siete voi che la rifaranno ».

Il processo pei tumulti del 1 maggio a Roma

Roma, 29 ottobre.

Alla udienza odierna del processo per i fatti del primo maggio manca l'imputato Bardi, perchè prima di venire al Tribunale dal carcere, si fanno denudare gli imputati per perquisirli e Bardi essendosi rifiutato di lasciarsi perquisire non gli fu permesso di venire all'udienza.

Cipriani dichiarò che continuandosi in questo modo tutti gli accusati non interverranno.

Il presidente manda a chiamare il Bardi che viene dopo mezz'ora.

E' notevole la deposizione del testimone Albani, direttore dell'*Emancipazione*, che fece un racconto minuzioso efficacissimo delle riunioni precedenti il *primo* maggio e delle trattative col ministro Nicotera. Narra delle scene avvenute in piazza, con colorito vivace. Giustifica la condotta di vari imputati e accusa indirettamente il Palla che eccitò gli altri e poi disparve.

Il suo discorso fu lunghissimo; durò oltre due ore: e fece molto effetto a favore degli imputati.

Il testimone Poli, delegato, incaricato della sorveglianza sugli anarchici, dice dell'*organizzazione del partito*; ricorda i quattro gruppi di anarchici che sorsero in gennaio; dice della loro organizzazione: afferma che dovevansi fondare dei giornali. Si ferma a parlare lungamente di Cipriani: insiste ad affermare i suoi rapporti con Palla. Dice poi dei tentativi di anarchici isolati, come Frattini.

Scoppiano a questo punto urli e grida di protesta. Gli imputati e gli avvocati dolendosi che il testimone accomuni gli accusati con Frattini, che gittò la bomba in Piazza Colonna.

ITALIA

Ferrara — *Pugilato fra due avvocati in tribunale.* — Una scena curiosa è avvenuta al tribunale di Ferrara.

Gli avvocati Pastori e Bozzi di Venezia, dopo di avere arringato in una causa penale, cominciarono a bisticciarsi, scaricandosi a vicenda un sacco di improperi; poi dalle parole passati ai fatti, finirono con una scarica di pugni. L'avv. Buzzi cadde e si slogò una spalla.

Napoli — *Dall'Ungheria a Brindisi e Salerno a piedi.* — Sulla via di Campagna a Capodichino venne trovato nella notte scorsa un giovane ungherese, Fekele Javos, quattordicenne, *che dal suo paese di Agotekeropatok è giunto qui* a piedi in trentanove giorni di viaggio, toccando Fiume, Trieste, Venezia, Padova, Ferrara, Bologna, Ravenna, Ancona, Brindisi, dove capitò sbagliando la via, mentre cercava di giungere a Roma a cercarvi lavoro da contadino. Venne arrestato in stato di grande sfinimento e fu consegnato al Consolato, che lo rimanderà al paese.

Roma — *La vendita del ritratto di Cesare Borgia.* — *Sulla vendita del «Ritratto di* Cesare Borgia» quadro di Raffaello, ceduto al Rothschild dal principe Borghese, il *Piccolo* ha da Roma, 27:

«Il famoso quadro del Borgia, della galleria Borghese, sarebbe stato effettivamente venduto a Parigi per L. 600 mila.

Mediatore della vendita sarebbe stato il Depinet, il quale avrebbe preso 100.000 franchi. Le altre 50,000 lire sarebbero state intascate dal principe *Don Francesco Borghese, colle quali avrebbe fatto* fronte ad alcune passività che aveva col Banco di Roma.

Il quadro avrebbe varcato la frontiera in una cassa appartenente ad una ambasciata estera accreditata presso il Vaticano.

Ora si parla di altri due quadri di grande valore e per i quali i Rothschild avrebbero offerto 1 milione e 200 mila lire.

E a proposito della famiglia Borghese in questi *giorni è stato affittato il pianterreno dello storico* palazzo per L. 9000 annue al signor Sangiorgi per tenervi delle Esposizioni artistiche.

Il piano nobile verrebbe affittato ad una ambasciata estera presso il Vaticano. »

ESTERO

Serbia — *La condanna di morte di una terribile brigantessa.* — Si telegrafa da Belgrado 28.

Si afferma che la Reggenza ha firmato la condanna di morte mediante capestro della famosa compagna del bandito Petar, che per tanti anni fu il terrore dei paesi confinari colla Rumania. Questa donna bandita, d'una bellezza fenomenale, selvaggia, ha appena 32 anni e sulla coscienza le pesano cinque assassinii e innumerevoli altri delitti.

Venne condannata a morte dal tribunale di Pozarovea e sarà giustiziata in quel luogo.

Svizzera — *I soccorsi pei danneggiati di Meringen* — I giornali svizzeri giungono particolari sopra l'incendio di Meiringen.

Le constatazioni ufficiali fanno ammontare il numero delle case distrutte dal fuoco a 120; le famiglie rimaste prive di tutto sommano a 165 formanti un totale di 784 individui.

Si ha da lamentare una vittima umana: un povero vecchio malato e cieco rimase carbonizzato.

Pare certo che il fuoco si sviluppò *in Stein*, causa una stufa in ferro accesa in casa di certa Brüger. In questa casa vi erano anche degli italiani, che assicurano di non aver fatto cuocere nulla. Fu la Brüger che avrebbe fatto liquefare del burro, il quale prese fuoco comunicandolo alle pareti e di là passò al solaio e alla vicina birraria Michel ed alla casa e negozio di fornaio Thörn.

Il forte vento sparse le scintille per tutto il villaggio così che l'incendio non si potè circoscrivere e tutto venne bruciato.

Durante il salvataggio un pompiere ebbe rotta una gamba, altri riportarono contusioni; una donna venne ferita abbastanza gravemente e molte persone riportarono ustioni.

Vengono da per tutto organizzati soccorsi. La popolazione è calma, ma i bisogni sono molti.

Il Governo federale spedì 4000 scatole di conserve alimentari; l'albergo Wildenmann è aperto a tutti.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Clauzetto, 28 ottobre.

DON FRANCESCO BASCHIERA

spirato nel bacio del Signore in Venezia il 21 corr., lascia un nuovo vuoto nella già diradata fila dei Sacerdoti di Clauzetto.

La sua patria deplora in lui la perdita d'un dotto e pio ecclesiastico, d'un affezionato e laborioso cittadino, d'un modello di pazienza e di rassegnazione nelle dure prove con cui il Signore volle purificare la sua bell'anima.

Sostenne con lode per cinque lustri l'insegnamento di belle lettere, di storia universale e di filosofia nel Seminario Concordiense; predicò la parola di Dio, particolarmente nelle sacre missioni con zelo apostolico, colta dicitura, sana dottrina e fruttuosa eloquenza e resse con affetto di padre e colla vigilanza di oculato pastore la popolosa parrocchia Arcipretale di S. Giorgio di Latisana. Dopo soli quattro anni dovette abbandonare l'amato gregge, non senza però avergli procurato con caldo zelo e con lavoro indefesso notevole spirituale vantaggio. Aveva tentato anche di redimergli il patrimonio comunale, ma in quest'impresa non gli arrise la fortuna, poichè la legalità prevalse alla giustizia, la prescrizione alla restituzione. La dolorosa sentenza però non fu senza vantaggio, poichè togliendo speranze che di tratto in tratto si ravvivavano ed eccitavano periodiche sollevazioni e disordini, colla rassegnazione rassodò la pace.

Ritornato in patria, sebbene indisposto di salute continuò a prestare gratuitamente l'opera sua nella cura d'anime, nell'amministrazione della Chiesa, della Congregazione di Carità e del Comune.

Sostenne con lealtà, dottrina e lavoro indefesso le ragioni dell'antica ed illustre Pieve Arcipretale di S. Martino d'Asio ed il genuino e vero senso delle sentenze pronunciate dalla Santa Sede nelle cause promosse per la dismembrazione di quella parrocchia.

Applicossi, *nonostante le svariate occupazioni,* allo studio delle lettere e delle scienze e non lo smise se non quando l'acerbità dei patimenti e la fiducia in Dio lo consigliarono a stringersi al Crocifisso ed a trovar lenimento nella fervorosa *preghiera. Ben disse di lui il chiarissimo Prof.* S. S. nella lettera di condoglianza.

« Egli ha finito di soffrire e con la rassegnazione serena meritò il premio in cui ha fidato « tutta la sua vita.

« Era buono e studioso, e dei buoni e studiosi « ebbe le illusioni e la ingenuità, che ne rendevano cara la compagnia.

« Sia pace a lui che fece il bene veramente sapendolo, ed il male veramente ignorandolo, se « ne ha fatto ».

Ebbe amorosissime cure e conforti dagli egregi suoi fratelli, che nulla risparmiarono pur di ottenere, se non la guarigione, almeno un lenimento a suoi acerbi dolori.

I R. R. Padri Fatebenefratelli, che lo curarono nei lunghi mesi delle sue sofferenze, gareggiarono coi suoi cari nel confortarlo e coronarono le intelligenti loro sollecitudini provvedendo affinchè i sacri carismi ed il pane celeste che quasi ogni *giorno gustava con grande fervore lo fortificassero* nell'estremo agone e placido e sereno si addormentasse in Dio.

E consolazione, sostegno ed onore gli recarono le visite di S. Em.za il Cardinale Patriarca, delle *L. E. i Mons.ri Vescovi di Padova e di Concordia,* del Vicario Generale Mons. Tinti e di altri insigni ecclesiastici, ai quali fino all'ultimo respiro conservò vivi sensi di gratitudine.

Lo ebbero dolce amico D. Antonio Collovati, il P. Casara, l'Arciprete Cicuto, i Professori Scolari, Perosa, Matscheg, Levi e molti altri illustri personaggi.

Il popolo di Clauzetto, di cui era savio consigliere e caritatevole benefattore, esalta la profonda sua umiltà ed il candore del suo costume e non cessa di raccomandare la sua bell'anima a Dio.

Con splendidi funerali fu composta la sua salma accanto a quella della diletta sua madre.

Le rappresentanze del Seminario Concordiense, del clero e del Comune di Clauzetto, *molti* dignitari ecclesiastici ed egregi sacerdoti, personaggi di alto e nobile ceto, i congiunti e gli amici, gli operai dell'opificio de' fiammiferi, innumerevoli torcie, la musica grave e lugubre, ed il mesto contegno di tutti mostrarono quanto fosse stimato il benemerito estinto ed amati i suoi fratelli.

Numerosissimi telegrammi, lettere affettuosissime, vive condoglianze giunti da ogni parte mitigarono l'acerbo dolore dei fratelli e dei congiunti, ma più d'ogni altra cosa giovò a confortarli il pensiero che un'illustre personaggio (L. F.) espresse nella lettera di condoglianza ad uno di loro con queste *parole*: « Tu sei credente e sai, « come me, dove attingere conforti degni di te e « della sventura che ti ha colpito così crudelmente. »

F. F.

Cose di casa e varietà

Per l'obolo di s. Pietro

Viva il Papa! — I sottoscritti offrono ciascuno L. 2,50 pel tribolato Pontefice Leone.

Sac. *Paolini Luigi*
Sac. *Antonio Rizzi.*

Brigantaggio della penna

Mentre il nostro collega il *Friuli* « *va a porger querela* » contro di noi perchè bistrattiamo certe cronache, diamo una nuova prova ch'esse meritano davvero il titolo di *Brigantaggio della penna*, titolo che, ci piace constatarlo, venne approvato dagli onesti di ogni partito.

Il famoso *Messaggero* di Roma, da cui qualche organo di nostra conoscenza ritrae le sue *arciliberalesche* notizie, nel numero del 22 corr. offre una delle solite cronache sotto il titolo « *Il fatto del Prete in via Coronari* ».

E siccome in quella narrazione senza nominare l'individuo si davano però dei connotati e personali e di patria con cui potesasi di leggieri capire chi egli fosse, così, per di lui personale decoro e del ceto cui appartiene, l'ottima *Squilla* di Roma si è data premura di venirne al chiaro, e quindi scrive:

« Per prima cosa domandammo alla Questura, sita alla medesima via dei Coronari; e quell'ispettore assicurò che non solo in quella via, ma neanche nelle vie adiacenti, era avvenuto quanto asserivasi dal detto giornale, e chiamati tutti del personale niuno avea notizia di ciò, anzi nei registro esservene nemmeno l'ombra. Non paghi di ciò ci portammo alla Centrale, e quivi egualmente il capo mostrossi di questo affatto ignaro; anzi udendo la pretesa collutazione del prete colle guardie, e il di lui ostinato silenzio nel declinare il nome (?), e l'esser da quelle lasciato libero, ridendo disse che questa sola circostanza avea dell'impossibile; e per conseguenza dichiarò tutto il fatto esser non potea che una pretta invenzione e calunnia. Volemmo, a meglio rassicurarci, interrogare taluni abitanti delle case indicate dal giornale; e tutti unanimi risposero ignorare affatto simile e così eclatante avvenimento e l'individuo nominato dal giornale non esistere affatto.

« Or bene: alle corte, signori del *Messaggiero*, qui non v'è via di mezzo. O voi smentite categoricamente questo fatto che con tanta sicurezza avete osato inventare a carico di un rispettabilissimo membro del clero; o noi avremo tutto il diritto di chiamarvi menzogneri, e calunniatori, della peggior risma. E se non vi aggrada questo titolo infame, dato e non concesso che sia vero quanto asserite, noi esigiamo che facciate fuori i nomi del prete e delle guardie che accorsero, non che il luogo preciso ove accadde. Ma ciò essendo impossibile, per le ragioni di sopra addotte, non vi resta che di smentire quanto avete stampato. »

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 OTTOBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	31 OTTOBRE Ore 8 ant.
Termometro	7.3	10.6	9.8	8.8	11.4	2.6	0.4	1.7
Barometr.	766	765	756	758.5	—	—	—	759
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 30-1 —.6
Note: — Tempo sereno

Bollettino astronomico

31 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 40	leva ore	5.— a.
Passa al meridiano	11 40 32	tramonta	4.25 p.
Tramonta » »	4 42	età giorni	29
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —14.3.0.

Consiglio Comunale

Ieri, come abbiamo annunciato, i nostri Padri Coscritti si sono radunati per discutere e deliberare sui diversi argomenti indicati nell'avviso di convocazione 20 ottobre and. ed hanno tenuto seduta dall'1 pom. alle 5, dalle 8 alla mezzanotte. Erano presenti 34 Consiglieri, e tra questi gli otto eletti nel luglio scorso.

Letto ed approvato il Verbale dell'ultima seduta, il Sindaco *ricorda* con opportune parole la perdita dei Consiglieri Co. Di Caporiacco, Cav. Chiap, e Cav. De Girolami morti nello spazio di pochi giorni, e quindi invita il Consiglio a deliberare sul primo argomento. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, e senza discussione resta approvato lo storno dal fondo di riserva di L. 380.78 pel collocamento dei busti di Cairoli, Sella e Cella; la autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in una lite contro la Ditta Marcotti e Romano, e l'allogamento dell'Esattoria *pel solo Comune di Udine pel quinquennio* 1893-97.

Venne pure ratificata la deliberazione della Giunta relativa ad una transazione del Consorzio della Tramvia Udine-San Daniele colla Ditta Neufeldt, che a dir vero, malgrado la interpellanza del Consigliere Casasola e gli schiarimenti dell'Assessore Measso, non si è riusciti a comprendere la portata.

Sulla determinazione di provvedere mediante asta pubblica alla fornitura di libri occorrenti al personale insegnante ed agli alunni poveri delle scuole comunali, venne sospesa la deliberazione per vedere se sia possibile indurre la Ditta che nel decorso anno ha forniti i libri a recedere da certe pretese, sul fondamento delle quali si sono

mostratl discordi degli avvocati, Consiglieri ed Assessori, venne invece ratificato senza discussione lo storno di categoria di Lire 1041.45 per spese relative ad estinzione di incendj.

Non venne appoggiata la domanda del Consigliere Braida di passare tosto alla discussione del Bilancio preventivo, alterando l'ordine del giorno, e quindi l'Assessore Caratti completa la relazione sul progetto della Chiavica per via Ronchi e Bertaldia.

Prendono parte alla discussione i Consiglieri Casasola, Novelli, Mander, Canciani, *ma finalmente venne approvata la proposta* della Giunta di eseguire il lavoro con una spesa di L. 30000.

Sulla ricostruzione del ponte del battirame sulla roggia in via Gorghi, costruzione della Chiavica e sistemazione del canale hanno parlato i consiglieri Casasola, Haimann, Novelli e Zoratti, e dopo di aver respinto un ordine del giorno di Casasola diretto a limitare per ora il lavoro alla sola costruzione del ponte con una spesa di L. 3324.65 venne approvata la proposta della Giunta che importa una spesa di L. 92:835.

Venne del pari approvato dopo schiarimenti dati dall'Ing. Municipale il progetto di provvedere alla lavatura di alcune chiaviche del centro della città usufruendo dell'acqua della fontana di Piazza Vittorio Emanuele con una spesa di lire 3796.62

Senza discussione venne approvata una spesa per il Consorzio della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele, ma dalla semplice lettura della *relazione* fatta dal Segretario non si è *riusciti* ad afferrare l'oggetto.

Venne approvato l'aumento di L. 200 allo stipendio di un impiegato di segreteria.

La discussione generale sul bilancio venne aperta dal Consigliere Braida il quale dopo di aver deplorata la innovazione di forma, rileva la gravezza delle tasse che colpiscono i cittadini, specialmente per l'imposta sui fabbricati, e credo che il Consiglio potrebbe pensare a renderla più tollerabile colla diminuzione della sovraimposta comunale con vantaggio non dei soli proprietarii di case, ma di tutti, perchè ne verrebbe una riduzione degli affitti, e la possibilità di lavori. Billia fa alcune osservazioni su alcune cifre del bilancio che a suo avviso non rispondono alla realtà. L'assessore Measso risponde e dà schiarimenti che sembra non abbiano soddisfatto gli opponenti.

Venuta la discussione sui diversi articoli del bilancio, il Consigliere Mantica raccomanda alla Giunta di vedere se non fosse il caso di applicare la tassa sulle vetture anche ai velocipedi, e di provvedere perchè dal corso di questi ruotabili in città, non abbiano a verificarsi dei malanni per la sicurezza delle persone. La Giunta accetta la raccomandazione. Il consigliere Cloza propone che si proibisca assolutamente il corso dei velocipedi in città, e la Giunta promette di studiare sul proposto provvedimento.

Il consigliere Cossio raccomanda che si abbia riguardo alle vetture del suburbio per mitigare la tassa, e così pure che si ritengano esenti da tassa i cani di guardia e caccia del suburbio.

Il consigliere Pletti raccomanda una mitigazione della tassa sul postatico; all'uno ed all'altro risponde l'assessore Girardini assicurando che non sussistono gli inconvenienti lamentati dai due oratori.

Lo stanziamento nella parte passiva del bilancio di alcune somme che vengono erogate quali gratificazioni ad alcuni impiegati per speciali servizii ha dato occasione ai consiglieri Novelli e Pletti da domandare ripetutamente la parola per raccomandare alla Giunta di far cessare questo sistema che a loro avviso non è conveniente perchè genera *gelosie* fra impiegati, dà luogo a sospetti di parzialità nella Giunta, e altera la parità di trattamento fra gli impiegati. Risponde, e con argomenti di convinzione l'assessore Measso.

Il consigliere Mantica raccomanda alla Giunta di provvedere *per* la *riparazione* conveniente, o per la soppressione dell'orologio di Piazza V. E. perchè come sta, anzichè *utile è di danno ai cittadini che* restano ingannati sull'ora. Raccomanda di fare pratiche colla Fabbriceria di S. Giacomo perchè a spese del Comune possa essere illuminato il quadrante dell'orologio di quella Chiesa. La Giunta si è occupata della riparazione dell'orologio, ed attende che venga a Udine chi l'ha costruito per decidere sul da farsi.

Il cons. Romano raccomanda la riattivazione di un mercato nel mese di ottobre, e la diligente distribuzione dei giorni di fiera nel corso dell'anno per evitare la coincidenza *con mercati in luoghi vicini*.

La rubrica delle spese per opere pubbliche ha dato luogo a raccomandazioni dei consiglieri Romano, Casasola, Di Prampero, Pirona, Novelli, Morgante, De Puppi, Muratti relative a speciali inconvenienti lamentati perchè sia provveduto, e l'Assessore Caratti dà spiegazioni ed assicurazioni della buona volontà ed attività della Giunta.

Lo stanziamento di L. 40.000 per il fondo di riserva ha dato occasione ai consiglieri Braida e Mantica di esporre alcune idee di buona economia per ridurre quella somma alla metà, per poter o diminuire la sovraimposta, o pagare debiti. Vi ha risposto l'assessore Measso, e dopo animata discussione in merito prima, poi su ordini del giorno presentati da Braida e Mantica, e sulla precedenza da darsi all'uno od all'altro, furono respinti con debole maggioranza gli ordini del giorno Mantica e Braida, e così la Giunta si è assicurata la vittoria sull'importante argomento della finanza: ne avrà le benedizioni dei contribuenti.

Il cons. Pletti e Seitz consigliano l'erogazione ad altro scopo delle L. 8000 stanziate per le corse ippiche, che da alcuni anni non soddisfano.

La somministrazione dei libri ed altro agli alunni poveri delle scuole elementari dà argomento ad interpellanze dei con. Cossio e Pletti, ai quali risponde l'assessore *Bonini, ma gli interpellanti non si* trovano soddisfatti, e Cossio presenta un ordine del giorno per elevare dalle 4 alle 6 mila lire la somma all'uopo da stanziarsi in bilancio. La discussione si fa un po' troppo vivace, e si chiude col domandare l'appello nominale sull'ordine del giorno Cossio. Casasola *raccomanda* che vengano ammessi a godere del beneficio dei libri gratuiti anche gli alunni esterni degli Istituti Tomadini e Derelitte, essendochè dalla esistenza di quelle scuole il Comune risente il vantaggio economico di risparmiare personale insegnante e locali per scuole. L'assessore Bonini promette che la Giunta si occuperà dell'argomento.

L'ordine del giorno Cossio venne respinto con grande maggioranza. Sono quattromila lire di meno per la fornitura di libri e carta per le scuole municipali!!

Restò quindi approvato senza modificazioni il bilancio pel 1892, e per la trattazione di altri oggetti il Consiglio si è radunato quest'oggi alle 9 ant.

Freddo e ghiaccio

Non sembra vero; siamo alla vigilia del mese dei morti e già al povero cronista scappa di mano la penna, mentre dove bene o male fare anche lui la *cronaca del tempo. Del resto, è presto fatta: freddo e ghiaccio.*

Il notevolissimo abbassamento di temperatura che da tre dì si fa *sentire* per bene, (ce lo dicano i *paletots* e le pelliccie) nessuno certo se lo sarebbe *aspettato dopo* l'*insistente* ed insopportabile scirocco dei giorni passati. Però senza nostra buona licenza esso è venuto e siamo andati proprio dall'uno all'altro eccesso. Dopo la pioggia il vento, quindi il freddo a cui oggi succede il ghiaccio che, *nato sta notte, ha fatto già* la sua comparsa punto gradita.

Un telegramma da Celestino ci avverte che colà i nostri buoni amici ebbero *di già* una prima visita di madama Bianca. Insomma un inverno in tutta regola che *migliore* non si potrebbe desiderare.

Una sentenza della Corte d'Appello di Torino

Telegrafano da Torino, 29:

Oggi, questa Corte d'Appello ha emesso una sentenza che avrà molta importanza su cause pendenti.

Trattavasi di due Società operaie di Fossano esercenti un magazzino cooperative, e che erano state dichiarate in contravvenzione perchè non giuridicamente riconosciute. Il Tribunale di Cuneo le aveva assolte, ma la Corte di Torino le ha condannate, uniformandosi ad un principio della Cassazione di Roma.

Il prezzo di un violino

Uno Stradivario che porta la data del 1715 fu venduto a Monaco per la modica somma di 15,625 *franchi*. Una bagatella!

Ancora sul matrimonio religioso degli ufficiali

Il Ministero della guerra colla sua famigerata circolare ha sollevato una questione che produsse gravissimo malcontento nell'esercito. Si tratta dell'avvenire di tante famiglie che pel draconiano decreto ministeriale trovansi sotto il peso di una perenne minaccia.

Si assicura al *Corriere Nazionale* che nell'ultimo Consiglio dei Ministri si trattò anche di questa questione che alcuno propose di sciogliere con una sanatoria che ammetta tutti gli ufficiali coniugati col vincolo religioso a regolare la loro posizione anche col matrimonio civile.

Il ministro della guerra non volle accettare la proposta lasciando intendere che sarebbe piuttosto disposto a promuovere un condono alle minacciate misure disciplinari in occasione di qualche lieto avvenimento di Corte.

E intanto? Intanto pare che l'on. Pelloux si mostri più che mai ostinato a voler mantenere le date disposizioni.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 31 ottobre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L.	4.50	a 4.75
» II nuovo	»	»	3.00	» 3.30
» III »	»	»	2.75	» 3.15
Erba spagna	»	»	5.25	» 5.55
Paglia da lettiera	»	»	3.30	» 3.35
Legna tagliate	»	»	2.30	» 2.40
Legna in stanga	»	»	2.15	» 2.21
Carbone I qualità	»	»	7.—	» 7.00
» II »	»	»	5.60	» 6.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L.	1.10	a 1.15
Polli	»	»	1.10	» 1.50
Anitre	»	»	1.—	» 1.10
» d'Indie maschi	»	»	0.80	» 0.85
» » femmine	»	»	0.85	» 0.90
Oche a peso vivo	»	»	0.75	» 0.80

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L.	1.80	a 2 —
Burro del piano	»	»	1.75	» 1.80
Formaggio tipo Montasio	»	»	.—	» .—
Formaggio » Malalino	»	»	.—	» .—
Formaggio Formello fresche	»	»	.—	» .—
Patate	»	»	6.75	» 7.16
Uova	al cento	»	7.50	» 8.—

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L.	10.—	a 12.—
» giallone	»	»	18.25	» 13.60
» semigiallone	»	»	12.50	» 14.75
» gialloncino	»	»	14.—	» 14.90
Frumento	»	»	20.—	» 20.50
Segale	»	»	18.—	» —.—
Lupini	»	»	.—	» .—
Orzo brillato	al quintale	»	29.00	» 30.00
Sorgorosso	»	»	6.—	» 7.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	20.—	» 22.—
Fagiuoli del piano	»	»	16.—	» 15.—
Castagne	»	»	8.—	» 13.—
Marroni	»	»	19.—	a 22.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L.	8.—	a 17.—
Uva americana	»	»	22.—	a 24.—
Uva nostrana	»	»	65.—	a 65.—
Pera comune	»	»	14.—	a 16.—
» Spada	»	»	25.—	a 27.—
» butirro	»	»	24.—	a 30.—
Tegoline	»	»	12.—	a 19.—
Fagiuoli freschi	»	»	18.—	a 24.—

Diario Sacro

Domenica 1 novembre — Tutti i Santi. Incomincia la novena di s. Andrea Avellino.

Lunedì 2 novembre — Commemorazione dei fedeli defunti. — Incomincia l'Ottavario dei morti.

ULTIME NOTIZIE

Il brindisi al Papa di un direttore di polizia tedesco

Scrivono da Danzica alla *Trierische Landeszeitung* che, in occasione di una festa in onore del nuovo parroco della chiesa di S. Nicola, in quella città, alla refezione che seguì gli ufficii religiosi, prese parte, insieme a 60 altri distinti invitati, il Direttore di polizia, signor Reisewitz, il quale fece il seguente brindisi al Sovrano Pontefice:

« Permettetemi, o signori, di dire alcune parole *come rappresentante del patronato* dello Stato in questa parrocchia. Non è inutile far risaltare l'unione fra la Chiesa e lo Stato, mentre sapete bene come disgraziatamente molti affermino esservi una opposizione fra questi due poteri. La grande Assemblea dei cattolici tedeschi a Danzica ha, però, dimostrato, nella maniera più luminosa, a tutti coloro che vogliono vedere ed *udire, come si possa essere buon cattolico* ed in pari tempo eccellente patriota (*Bravo!*), come anzi il vero cattolico sia di per sè e necessariamente buon patriota. (*Fragorosissimi applausi*) Mi piace rilevare ciò, per dimostrarvi quali impressioni abbia lasciato nell'animo di un credente evangelico il grandioso Congresso cattolico. Ma a più particolare onore e piacere mi reco di dire che nella odierna festa voi provate certamente un bisogno speciale di manifestare l'ardente amore e l'entusiasmo che nutrite per il Capo della Chiesa Cattolica. Non mi è d'uopo qui celebrare i *grandi* meriti di questo Pontefice; ricorderò soltanto che colla sua cooperazione è stato chiuso il *Kulturkampf*. Perciò vi prego di ripetere meco: *Viva Sua Santità Leone XIII! Viva! Viva!* »

Naturalmente l'Assemblea rispose con entusiastiche acclamazioni al Santo Padre.

I reali a Palermo

Palermo, 30 — *I sovrani ed il* principe di Napoli accompagnati da Di Rudinì, Nicotera, Colombo, Chimirri e Saint-Bon si imbarcheranno a *Napoli il giorno 13* novembre ed arriveranno qui il giorno 14 per assistere il 15 alla inaugurazione dell'Esposizione.

Circolare framassonica contro le Guarentigie

Il Messaggero di questa mattina pubblica una circolare del Gran Maestro Lemmi alle loggie framassoniche. In essa si raccomanda l'agitazione per l'*abolizione delle* guarentigie e si chiamano *invasioni* i pellegrinaggi.

Il processo Cagnassi-Livraghi

Oggi a Massaua continuò il processo contro Cagnassi Livraghi e coimputati. L'udienza fu calma.

Si fece l'interrogatorio di Nunen, imputato *di aver collaborato* col Kassa *alla* redazione della lettera calunniosa contro Akkad; egli respinge con grande franchezza l'accusa fattagli da Kassa. Dimostra l'impossibilità materiale del suo intervento nel preparare la trama e da larghe spiegazioni sulle sue relazioni con Livraghi.

Seguono poi gli altri interrogatori.

Jusuf, altro complice, *dichiara* semplicemente di avere agito per ordine di suo fratello Kassa.

Koppu depone di aver agito per ordine di Kassa che per compensarlo dell'opera sua *lo* fece entrare nel *corpo delle guardie* di polizia.

Il Tribunale ordina una nuova perizia calligrafica per confrontare la calligrafia di di questi imputati, con quella della lettera sequestrata.

Quindi la seduta antimeridiana è sospesa.

Contro la deposizione da Kassa fatta nel pomeriggio d'ieri, insorge all'aprirsi della seduta pomeridiana d'oggi suo fratello Jusuff, che di sua iniziativa sconfessa molti fatti deposti da suo fratello Kassa. Dichiara d'aver sempre ignorato se gli ordini comunicatigli da Kassa fossero dati da Cagnassi e da Livraghi.

Questa deposizione di un fratello contro l'altro, produce una curiosa impressione.

Vengono assunti gl'interrogatori di altri minori imputati.

Burru, Salen, Derwisc, Said escludono addirittura l'intervento di Cagnassi e Livraghi: dicono che gli ordini che ricevevano venivano dati da Kassa.

Negano di aver deposto il falso nel processo contro Akkad ad istigazione di Livraghi, e chiude la seduta Gabon, lo scrittore della famosa lettera che esclude ogni intervento di chicchesia all'infuori di Kassa.

In Turchia non vogliono gli Ebrei

Il Granvisir dichiarò che la proibizione della immigrazione degli israeliti in Turchia fu provocata esclusivamente dallo stato di indigenza degli immigranti che minacciava la salute pubblica. Il provvedimento non ha nulla da vedere colla religione ovvero colla nazionalità, e concerne soltanto gli immigranti che vengono in massa.

Trattative commerciali austro-serbe

Il *Fremdenblatt* assicura che Kalnoky *espresse al governo serbo la sua soddisfazione* pella sua risoluzione di inviare i delegati commerciali a Monaco di Baviera, e rilevò la necessità di *aggiornare alquanto* la loro partenza, i delegati austro-ungarici a Monaco essendo interamente occupati da italiani che si trovano nell'ultima fase.

Un nuovo grande incendio in Svizzera

Telegrafano da Berna 30:

Il villaggio Rebstein (Cantone San Gallo) venne parzialmente distrutto da un grande incendio. Una cinquantina di case vennero bruciate. Si deplora una vittima.

Grave mischia in Irlanda

I partigiani di Redmond, che avevano formata una processione con fiaccole, incontrarono iersera i parnelliati che si recavano ad un *meeting*. Si impegnò con forte getto di *sassi una mischia* generale. Redmond fu ferito alla testa da una sassata, ed O'Connel ebbe sulla nuca un grave colpo con un *bastone ferrato*.

La polizia riuscì finalmente a sedare la mischia.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 30 — E' giunto il piroscafo *Giava* della N. G. I. proveniente da Genova.

Hon-Kong 30 — E' giunto il piroscafo *Bormida* della N. G. I. proveniente da Singapore.

Lubecca 30 — I sovrani di Grecia sono giunti alle ore 2 a bordo del Danibrog. Proseguiranno il loro viaggio alle ore 4.

Parigi 30 — Carnot ha ricevuto stamane Ressmann in udienza di congedo.

Bruxelles 30 — Si smentisce assolutamente che il Belgio debba contrarre un prestito di 30 milioni per provvedere ai bisogni del bilancio ed all'aumento dell'esercito.

Notizie di Borsa

31 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 91 30	a L.	91.50
id. id. 1 genn. 1892	» 89.13	»	89.23
id. austriaca in carta	da F. 91 60	a F.	91 75
id. » in arg.	» 91.45	»	91 55
Fiorini effettivi	da L. 219 —	a L.	219.25
Banconote austriache	» 219.—	»	219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	6.15 » omnibus	10.05 »
11.18 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	6.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.20 »	6.05 » misto	11.50 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.55 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.43 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.35 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.30 »
5.50 » id.	7.32 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Massimo buon prezzo

50 fogli di carta da lettera rigata e **50** buste racchiusi in scatola, **cent. 60.**

Id. in carta greve, **cent. 80.**

25 fogli di carta da lettera greve rigata e **25** buste in scatola, **cent. 50.**

200 fogli di carta da lettera rigata, **cent. 55.**

Grande assortimento di carta da lettera finissima, con cifra figurata, profumata, a prezzi mitissimi.

Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Unici salamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta, 16 Udine. Una scatola L. 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto,* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsily, in **Anversa.**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale Illustrata,* descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

Presso i signori BENZIGER & C. editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera) è comparso alla luce

84 pagine in 4°, con più di 80 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

„Sacro Cuore di Maria"

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16 Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.